

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32 Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Una visita

a due antiche Chiese friulane.

Poco lungi dall'ampio paese di Cormons, lungo la strada cotta che segue la linea del colle, trovansi due chiesuole del secolo XIV. Nessuno sospetterebbe la loro esistenza, perdute come sono tra il verde che le circonda. E, per vero dire, è deplorevole l'abbandono in cui vengono lasciate.

Sono poste a poca distanza l'una dall'altra e la loro architettura è pressoché identica. La prima, venendo da Cormons per la strada sud-ovest, è denominata di S. Giovanni.

Sta sopra un breve piano, e vi si accede su una specie di gradinata sconnessa sovrastante un gruppo di casupole quanto mai caratteristiche e pittoresche. La loro costruzione massiccia, e l'arco tondo che fanno ritenere anteriori, certo alla costruzione della chiesetta.

La facciata di questa è assai interessante, con la porta a sesto acuto e i pilastri a strombatura con colonnina. Sopra di essa avvi una finestra rotonda, e sovrastante il tetto, il pinnacolo delle campane. Ma l'insieme è così armonico e grazioso, che più si guarda e più piace. Anche la cornice di stile gotico che percorre tutto all'intorno la linea del tetto, fatta di piccoli archetti gotici poggiati su mensola di pietra, attrae l'attenzione.

Prima cosa notevole nell'interno è una entusiastica pennellata di calce ordinata o eseguita dai soliti Vandall. Taleché un affresco di buon pennello e di ottimo disegno dipinto sulla parete nell'abside del coro, è tutto chiazziato di goccioloni di calce!

Questo affresco rimonta al 1498 ed è d'ignoto pittore. Rappresenta la Madonna col Bambino e i due Santi Giovanni e Giuseppe. La leggenda indica il committente e la « Camera di Misser Cipriani » durante la quale fu fatto il dipinto. L'imbiancatura stridente che serve da passe-partout, la polvere che annerisce le tinte, ed i guasti all'intonaco, reclamano per questo quadro la mano cosciente di un ripulitore che non sia restauratore, perché si perderebbe anche quello che resta; colorito e disegno denotano la maniera del De Alessis di cui abbiamo (od avevamo) un saggio sulla facciata di casa Prampero. Non è neppure improbabile che togliendo la calce si trovi qualche altra pittura poiché scorgesi, dietro una pala di legno, un frammento d'iscrizione della stessa mano dell'affresco, e più in là, per trasparenza, qualche traccia di colore.

La pala dell'altare maggiore è dipinta ad olio. Una targhetta di pietra, reca:

Hieronimus Redolphus pictor fecit. 1551 a. d. 25. Marzo.

Rappresenta S. Giovanni con ai lati due Vescovi. Questa figura specialmente interessa per la naturalezza dei colori e l'espressione della bella testa. Il resto è ben disegnato se non ben colorito.

L'altra chiesuola dedicata a S. Apollonia è assai più interessante. La facciata è quasi identica della prima, tranne la strombatura dei pilastri che manca ed il sesto un po' più acuto. Qui vi anche è semplificata la cornice del tetto; ma l'abside del coro è una meraviglia. All'esterno la costruzione in massi di pietra costituisce una nicchia a emiciclo e a volta. Il coperto è formato da lastre di pietra irregolari e disposte a squamme; ma

è tutto malandato e minaccia rovina. Questo coro nell'interno è tutto decorato d'affreschi, e dall'ingresso si ha quasi l'impressione di un teatrino, anche per l'arco pieno che chiude l'abside del coro; il prospetto rappresenta il Paradiso; sul pilastro a sinistra è dipinta l'Annunciazione e in tutto il resto figure di Santi.

Sul giro dell'arco, sono dipinte le Martiri con la palma in mano. Di questa testa, alcune sono bellissime e di una freschezza di colore che sorprende. Altre furono guaste dal tempo e dagli uomini; altre ancora, specie sulla volta interna, da mano profana. Ma nell'insieme armonicamente perfetto, esse rivelano la mano di un ottimo artista del sec. XVI, come appunto è indicato in una iscrizione del 1574 che indica come pittore Domenico Grafico. La volta interna è molto giusta dal tempo e dall'incuria in cui viene lasciata; non andrà molto che le radici penetrate da anni nelle fenditure, compiranno l'opera demolitrice. L'altare poi situato nel mezzo della nicchia, impedisce di gustare l'insieme del quadro, cioè di un vero peccato.

Questa chiesetta ha un valore inestimabile per la storia dell'arte, risalendo forse al sec. XII l'abside del coro, poiché il resto appare come aggiunta posteriore, ossia del sec. XIV.

Le due chiesuole erano antiche proprietà dei Cipriani e passarono poi al Duomo di Cormons che le possiede tuttora. Non si domanda gran che; vengano solo conservate un po' meglio e riparate per bene da mano valente, quei due minuscoli ma importanti esemplari di arte medievale.

G. B.

Cronaca Provinciale Pordenone

Pro inondati. Riceviamo e con piacere pubblichiamo il resoconto della pesca di beneficenza pro inondati.

Quel Comitato può dirsi soddisfatto perché tutto proseguì bene e perché l'esito finanziario diede buonissimi risultati.

Ecco i dati principali:

Entrata L. 2767,50

Uscita » 1159,29

Ricavo netto L. 1608,40

Un terzo di questa somma e cioè lire 536,14 il Comitato stabilì di consegnarlo al « Pro Calabria » e i rimanenti lire 1072,26 saranno spese immediatamente a S. E. il Cardinale Callegari Vescovo di Padova e distribuite a vantaggio dei poveri inondati.

Spilimbergo Gravissima disgrazia.

Crozzoli Angela di Tramonti di Sopra mentre si trovava far legna sul monte « Rest » scivolava andando a sfraclarsi in un profondo burrone. I famigliari visto che tardava a tornare la cercarono assieme ad altri montanari che dopo lunghe ricerche la trovarono informe cadavere.

La povera Crozzoli lascia cinque figli.

La disgrazia si deve al fatto che l'albero tagliato in varie parti si spezzava rotolando lungo la montagna e trascinandolo seco la donna che lo teneva stretto con la mano sinistra mentre con la destra menava colpi di massang.

La poveretta precipitò da oltre 1000 metri.

S. Daniele. Riunione di Sindaci per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Alla riunione, veramente importante, promossa dal nostro egregio prosindaco, sig. Pinzzi-Taboga, italiano, per trattare in merito alla prosecuzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona, assistevano i signori Sindaci di San Daniele, Fagnagna, Colloredo, Maiano, Coccano, Rivo d'Arcano, Ragogna, S. Vito di Fagnagna, Dignano e Buia. Quello di S. Daniele ha aderito, incaricando di rappresentarlo il nostro prosindaco.

Nota tra gli intervenuti gli assessori avv. Iogna e Milani, il geometra Corradini, il cav. Cedolini, i signori Giuseppe Gentili, d. r. Pellorini, Felice Bianchi, Giuseppe Taboga, di Concina march. Corrado, Gattoli Giacinto, Gonano Giovanni, e molti altri, che sarebbe qui troppo lungo nominare.

Sono pure presenti, quali rappresentanti del comune di Spilimbergo, i signori avv. Luigi Zatti, sindaco, l'assessore Linzi avv. Torquato ed il segretario Rossini Luigi.

Il nostro prosindaco, rammentato agli intervenuti l'oggetto per il quale è stata indetta l'odierna convocazione, dice che la questione del proseguimento della ferrovia Spilimbergo-Gemona, implicando, oltre che questioni economiche e commerciali, anche questioni di indole tecnica; egli coi colleghi della giunta, ha creduto opportuno d'interessare l'ing. Mosè Schiavi, presente alla seduta, di elaborare una relazione in argomento, che verrà letta ai convenuti, ai quali porge il saluto di S. Daniele, ringraziandoli di aver accolto il suo invito.

Vorrei potervi dare un breve sunto della meditata ed esauriente relazione dell'egregio ingegnere, ma sarebbe cosa troppo superiore alla mia incompetenza in materia, correrli rischio di svistarvi i concetti. Tra giorni verrà data alle stampe, così la « Patria del Friuli », sempre sollecita degli interessi generali, e particolari della provincia, potrà farla conoscere ai suoi lettori.

E tralascio pure di riassumere la seria, pensata, ed obiettiva discussione, alla quale presero parte principalmente i signori Corradini, ing. Schiavi, Pinzzi-Taboga, cav. Cedolini, avv. Iogna, avv. Zatti, per limitarmi a riportare l'ordine del giorno, votato all'unanimità dei presenti, con una riserva dettata, per conto della rappresentanza di Spilimbergo, dall'egregio sindaco, avv. Zatti anzidetto.

Ordine del giorno.

A S. Daniele, nell'Ufficio Municipale, addì 4. ottobre 1905, alle ore 14, si sono riuniti i signori:

Ministri Giacomo Sindaco di Buia, Di Caporacco; On. Gino Sindaco di Colloredo, Piccoli Giovanni, assessore delegato di Coscano, Bisaro Giovanni Sindaco di Pignone, Orlando Luigi Sindaco di Fagnagna, De Mezo Pietro Sindaco di Maiano, Zuzzi Francesco Sindaco di Ragogna, Michelutti Lino Sindaco di Rive d'Arcano, Pinzzi-Taboga Italiano Sindaco di S. Daniele, S. Odorico per adesione, Pontello Luigi Sindaco di S. Vito di Fagnagna, Zatti avv. Luigi Sindaco di Spilimbergo, Linzi avv. Torquato assessore di Spilimbergo, ed altri autorità.

Allo scopo di accordarsi sul modo migliore di tutelare gli interessi della zona che rappresenta, relativamente al tracciato che sarà per seguire il nuovo tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona.

Nella considerazione che il tracciato scelto dalla Commissione Reale, Sangiuni, Nicoli, De Benedetti, col passaggio del Tagliamento per Cornino, senza conciliare gli interessi generali, riesce di grave danno agli interessi di numerose popolazioni. Sentita la discussione.

nomina

la Commissione composta dai signori Ta-

boga Italo, Prosindaco di S. Daniele, Corradini Arnaldo Geometra, Schiavi ingegnere Mosè, con il mandato di esperire le pratiche necessarie ad ottenere che il nuovo tronco ferroviario abbia a seguire il tracciato più utile all'interesse della regione, facoltizzandolo a prendere atto delle decisioni del Comune di Spilimbergo prima di prendere le proprie decisioni.

Il Sindaco di Spilimbergo ringrazia la Rappresentanza di S. Daniele per l'invito alla odierna riunione; deve però astenersi dal voto, non avendo avuto il tempo materiale (essendo stato invitato telegraficamente martedì) di riunire il Consiglio per sentirne il parere. Assume l'impegno di prendere in esame immediatamente la questione, valutando degli studi già fatti da S. Daniele, e di convocare dal Consiglio il voto che si riserva di comunicare alla prossima riunione.

Letto approvato e firmato.

Per le elezioni dei consiglieri provinciali.

È oggi pervenuto, alle due pom. al prosindaco il seguente telegramma:

Avverto V. S. che con decreto odierno ho convocato il Consiglio per il 22 corr. d'ill. a procedere elezioni di consiglieri provinciali in luogo amministrativi. Pregho pubblicare, non più tardi, venerdì, prossimo, manifesto, trasmellendome copia.

Non giungo a comprendere il motivo che ha determinato tanta fretta nell'indire queste elezioni. A mio modesto parere avrei creduto opportuno che si fosse atteso di conoscere prima la definitiva decisione intorno al ricorso contro la proclamazione a consigliere provinciale di Don Edoardo Maruzzi; ed in ogni caso, che si avesse lasciato maggior agio ad comuni ed agli elettori di prepararsi ad un'elezione così importante.

Conferenza a scopo benefico. Sabato sera, nella nostra sala teatrale, il prof. Romanin dell'Istituto tecnico di Spiezia, terrà una conferenza, della quale non è ancora fissato il tema, a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria. Apio

Gemona. Pro Calabria.

Eccovi per sommi capi l'esito finanziario del concerto « Pro Calabria » tenuto nel nostro teatro la sera del 24 p. mese: incassi L. 257,07, spese L. 24,65. Il concerto ha quindi fruttato un ricavo netto di L. 183,02, che andranno a beneficio del « Pro Calabria ».

L'esito finanziario sarebbe stato di gran lunga superiore se la burrasca, che in quella sera imperversava, non avesse a molti impedito di intervenire.

Il Presidente della Società « Pro Gemona » alla cui cortesia debbo i dati preposti (e ch'egli anzi mi specificò in tutti i particolari) mi ripeté l'espressione di sincera gratitudine verso la loco. Groppiero, il d. lei, figlio Bulfando, il Montini, il Nicoli, il Pasquali che per le loro prestazioni gentili e si augurava che presto tornino all'arringo e magari insieme col desiderato Polletini.

Mi soggiungeva ancora che va data una lode, prima agli infaticabili vicepresidenti Disisti e segretario Giovinco, poi a quanti concorsero col'opera, mediante la quale si evitavano tante spese, e mi accennava con viva riconoscenza al d. r. Fantoni, al maestro Frezzato, a G. B. Forgiarini, Min. Fantoni, l'essorio, Falomo, Isola, d'Agostini, il quale rinunciò alle competenze per l'accordatura del piano, che fu gentilmente concesso dalla loco. Groppiero e ad altri che non ricordo. Inoltre ebbe espressioni di viva gratitudine

fermarsi alcuni giorni ospiti della duchessa.

Viene... — Si udiva distintamente il trottar del cavallo.

Vada, dottore; non voglio che mia nipote, possa vederla qui!

M'ha già veduto, m'ha già veduto! — disse con fredda ironia il vecchio — l'ho persino aiutata a salir a cavallo!

E non le ha detto nulla? — Nulla!

Non l'ha guardata, con quello sguardo indagatore, lungo che non finisce mai, che scruta fin nell'anima? E lei non s'è sentita morire sotto quello sguardo?

Il dottor Arrigoni scoppì in una risata, s'inchinò freddamente ed uscì.

Portava con sé, nel portafoglio, altre cinquantamila lire.

Clotilde di Laredo, abbandonate le briglie al groom, salt lestantemente nella sala, annunciando alla nonna le visite. Valburga di Lenchoine, ancora turbata, scese nel vestibolo, quando la carrozza s'arrestava davanti l'ingresso.

Gli ospiti furono accolti con festa, a Lodovica ed al marito fu assegnato l'appartamento, potendo essi

dine verso que' benemeriti, che offesero il palco (Stroili, Taglialegna, Simonetti, Martina, co. Elli, Angeli, Pittini) e le graziose bambine Valeria e Rita Stroili, le quali cooperarono con tanto brio, vendendo a caro prezzo i programmi.

Tiro a segno. Nelle domeniche 8, 15, 22, 29 ottobre e 5 novembre, anno corrente, nel poligono di tiro a segno avrà luogo il terzo corso di lezioni regolamentari, dalle ore 14 alle 17.

Nelle esercitazioni sarà data la precedenza a quei soci, che eventualmente venissero chiamati alle armi per istruzione.

Cose del Comune. A reggere provvisoriamente questa segreteria municipale e sino a tanto che il titolare da nominarsi assumerà l'ufficio, della prefettura, fu nominato il sig. Bozzolo Andrea.

Osipite illustre. Ospite del locale convento di S. Antonio si trovò il francescano vescovo Briante, delegato apostolico per l'Egitto e la Siria.

Fu per lungo tempo custode di Terra Santa e nel mentre l'illustre presule, tenendo l'incarico onorifico, a visitare quei luoghi sacri fu il principe Vittorio Emanuele, ora nostro Re. Nei giorni passati visitò Buia suo paese natio, dove pontificò; ed oggi nel nostro duomo, dopo celebrata la messa, rivolse alcune parole ai fanciulli ivi raccolti per la dottrina. Questa sera amministrò privatamente l'eresimà.

Codroipo. Un piccolo esempio di gestione diretta.

Mentre i consiglieri comunali di Codroipo, in una prossima seduta, dovranno pronunciarsi per la rinnovazione del dazio per appalto o per l'esazione diretta, quelli di Meretto di Tomba, dove da anni, con risultati ottimi, esiste l'esazione per economia in consorzio con altri comuni, hanno, in recente seduta deliberato di continuare la gestione diretta, svincolandosi dal consorzio stesso.

In 20 anni di gestione per economia il Comune di Meretto ha raggiunto una percentuale di guadagno del 40 per cento.

In una relazione pubblicata dal Consorzio si afferma che questo utile si è ottenuto per l'unione dei 10 comuni.

I consiglieri di Meretto all'incontro sostennero che l'incremento dei dazi dell'ultimo decennio nel loro comune avvenne indipendentemente dal Consorzio.

I vantaggi sarebbero derivati dal maggior consumo locale favorito da un maggior benessere, dalle nuove viabilità aperte, dall'affluire del denaro dagli emigrati, dall'aumento valore dei terreni, dalla migliorata loro coltivazione, dal maggior prezzo del bestiame ecc.

Il Consiglio Comunale di Meretto plaudento al Consorzio che da un ventennio si è emancipato dall'appaltatore, rilevò i maggiori vantaggi che ne ricaverebbe isolandosi dal Consorzio.

Ne addusse i motivi. Buona parte delle spese per la riscossione andrebbero a migliorare le condizioni degli impiegati del Comune. Inutilità di rimanere sotto la tutela un amministratore extra comune. Preferire di giovare, per la gestione e per il controllo, dell'opera di persone vicine. Preferire che ogni Comune sia ispettore della propria azienda.

Il Sindaco e qualche consigliere obiettarono che per ciò ci vogliono uomini onesti ed indipendenti.

Io t'ho ingannata, tua figlia vive, non so come viva, non so nulla di lei, ma vive, quell'uomo venne qui per te, e noi gli tenemmo un tranello, e noi quasi lo facemmo sbranare dai cani; quell'uomo ti adorava, tu l'adoravi, e noi vi tradimmo entrambi, lasciandoci credere che l'amore in ciascuno dei vostri cuori, fosse dissecato!

Questo avrebbe voluto dirle, e poi? Tilde non l'amava, era vero, ma forse non la malediva ancora, per colpa che non avrebbe potuto mai sospettare? E così, trascinava la sua triste esistenza, mendicando un po' d'affetto, un sorriso che non veniva mai, o non veniva sincero, un bacio che appena appena le sfiorava le guancie.

Il castello era in festa. Erano stati rinnovati i vecchi lampadari, e in quelle sale, ove per anni, ed anni le lucerne antiche, avevano mandato una tenue luce velata; i doppiieri rischiaravano a profusione; piante di fiori erano state deposte negli angoli, enormi mazzi nei vasi mandavano intorno un profumo di

giardino.

Nicolini, ad un cenno della duchessa, fece passare alcuni sonatori, fatti venire da Parigi. Presero posto sopra un palco eretto appositamente con signorile eleganza. Al suono della campana tutti gli invitati conversero nella sala.

Vi erano molte parigine che avevano portato nell'ambiente severo una cara nota di gaiezza. V'erano il conte e la contessa Prefont, con le due figlie, la viscontessa Obool con suo marito, il marchese Norbert innamorato alla follia della principessa Laredo, il duca e la duchessa Remouyer con le figlie, il principe e la principessa di Saint Cyre, alcuni parenti della principessa Laredo, alcuni giovanotti dell'aristocrazia parigina.

Clotilde vestiva un abito di crespò di cina, bianco, con un lungo strascico; sovrannamente bella e altera aveva ricevuto gli omaggi di tanti sguardi maschili, ed era vanuta a sedersi nel crocchio, formato da alcune dame.

(Continua)

Si è fatto loro comprendere che l'onestà e l'indipendenza è il cardine d'ogni cosa, ma che non si deve anteporre i sospetti e giudizi con tanta leggerezza sulle persone; poi si affidano pubbliche cariche, altrimenti bisognerebbe sospettare di tutti; delle guardie campestri del medico, del segretario, della levatrice, di tutti insomma i dipendenti del Comune.

Dopo queste dimostrazioni il Consiglio passò alla votazione per appello nominale sulla proposta Buttazzoni-Gentili, di staccarsi dal consorzio e continuare la gestione del dazio per economia; e fu approvata con 16 voti favorevoli e 2 contrari.

Spariamo faranno altrettanto anche quelli di Codroipo!

I risultati di una autopsia. I medici dott. Talotti e Bertuzzi hanno ieri eseguita l'autopsia sul cadavere del disgraziato Ciani morto in seguito all'investimento di una bicicletta.

Esso è morto per travaso sanguinoso sul grave colpo riportato alla testa nella caduta.

Percotto. Pro Calabria.

Una festa di beneficenza per i danneggiati dal terremoto in Calabria si terrà qui la prossima domenica 8 ottobre.

Alle ore 13 concerto della banda locale ed apertura di una ricca esposizione di oggetti e premi; con regali veramente meravigliosi offerti da S. M. la Regina e dall'on. Deputato comm. Solimbergio e dal Sindaco del nostro Comune, cav. Nicolo Agricola.

Alle ore 15 in piazza su vasta piattaforma coperta da padiglione, e con sfarzose luci, grande festa da ballo. La distinta orchestra Udinese diretta dall'egregio maestro sig. R. Marcotti suonerà nuovi e scelti ballabili.

E inutile poi dire che le trattorie del paese saranno ben provviste di birra, vini e cibarie per la circostanza.

Speriamo che un numeroso concorso vorrà dare non solo quella solita allegria, ma caratteristica delle feste di Percotto, ma vorrà pure dare un lauto ricavo da poter inviare agli infelici fratelli colpiti da tanta sciagura.

Paluzza. La festa dell'Asilo.

La festa dell'Asilo infantile: un saggio finale riuscitissimo e l'esposizione dei lavori eseguiti dagli iscritti durante l'anno scolastico. Fu una festa cara dell'innocenza, e riuscì sopra ogni aspettativa. La direttrice signorina Crispina Cerqueti fece prodigi in pochi mesi. L'ha dimostrato ieri quanto sia brava educatrice ed abilissima nei lavori. Ed i bambini, si vedeva, vogliono bene alla loro maestra e l'amano più che tenera mamma.

Molti signori invitati assistettero al saggio e visitarono nel pomeriggio l'esposizione dei lavori che furono ammirati molto e con compiacimento non si potè fare l'illuminazione del colle di S. Nicolò, dove risiede l'asilo, ma... il Comitato si prepara altre sorprese fra pochi giorni. Ve ne riscriverò.

Intanto vada un grazie di cuore a tutti quelli che ci fecero ieri gustare quanto sia bella quanto sia cara l'educazione infantile improntata ai nobili sentimenti di religione, patria, famiglia.

Un invitato

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE A VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

APPENDICE

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Che luogo è?... Un nido di gufi!... Ma non è molto lontano da Villacaccia, ci si può vedere spessissimo — osservò il barone Lucio, — la principessa e la viscontessa possono venirci a scoprire, turbando la nostra luna di miele! Le domande le risposte s'incrociavano gaimente nell'aria profumata o calda. Clotilde procedeva a cavallo a paro della carrozza. — Abbiamo fatto seguire fino a Mont-Moronnier le donne, con i bauli, ed abbiamo accettato l'ospitalità della viscontessa, nella sua carrozza. — Grazie, grazie; m'avete fatto proprio piacere. — La nonna? — La vedrete la lasciar che andava in cappella. — Una santa donna la duchessa

Lenchoine! — disse il visconte Obool — lo l'ho sempre trovata una donna perfetta.

Tilde guardava avanti a sé, in silenzio, con la bocca serrata e una luce viva nello sguardo. Gli uomini si scambiavano ad alta voce le loro idee, sulla campagna magnificamente coltivata; le donne sui castelli, sulle ville che occhieggiavano fra gli alberi.

Ecco, qui, cominciano le possessioni di Villacaccia — mostrò Clotilde; passavano contadini, donne con gli abiti pittoreschi; tornavano dalla messa, le giovanette venivano innanzi a braccetto, con i fazzoletti sciolti, talune ancora colle candide cuffiette, ricamate, ornate da nastri neri e rossi.

Quanto sono graziose! — esclamava la baronessa de Berry con entusiasmo; le giovanette salutavano, prendendo le viottolè fra i campi, e formando tra il verde dei mazzi di fiori viventi.

Eccoci! vi precedo, disse Clotilde — o mise il cavallo al galoppo, nel viale del parco.

La conversazione, tra, il dottor Arrigoni e la duchessa di Lenchoine finiva allora.

Valburga di Lenchoine tese l'orecchio.

Viene!... — Si udiva distintamente il trottar del cavallo.

Vada, dottore; non voglio che mia nipote, possa vederla qui!

M'ha già veduto, m'ha già veduto! — disse con fredda ironia il vecchio — l'ho persino aiutata a salir a cavallo!

E non le ha detto nulla? — Nulla!

Non l'ha guardata, con quello sguardo indagatore, lungo che non finisce mai, che scruta fin nell'anima? E lei non s'è sentita morire sotto quello sguardo?

Il dottor Arrigoni scoppì in una risata, s'inchinò freddamente ed uscì.

Portava con sé, nel portafoglio, altre cinquantamila lire.

Clotilde di Laredo, abbandonate le briglie al groom, salt lestantemente nella sala, annunciando alla nonna le visite. Valburga di Lenchoine, ancora turbata, scese nel vestibolo, quando la carrozza s'arrestava davanti l'ingresso.

Gli ospiti furono accolti con festa, a Lodovica ed al marito fu assegnato l'appartamento, potendo essi

La Esposizione di Tricesimo.

La mostra bovina

Assegnazione dei premi.

la Mostra bovina.

Impressioni generali.

Quando giunsi, dalla parte di Adornano, sul Mercato, dove si teneva la mostra, un magnifico spettacolo mi si presentò. Il vasto ombreggiato foro stipato di muguglianti e pazienti buoi tenuti dai non meno pazienti loro addomesticatori e proprietari: circa cinquecento animali, tutti belli, ben presentati, puliti, messi proprio bene: « duch galandins », ciò che dimostra « la passion pe' stalo ».

Tra quella folla di bestie e di uomini (vestiti a festa ancor questi; non si arriva però ancora alla « montura », come in Gemona, dove gli accompagnatori del bestiame hanno tutti la loro divisa) tra quella folla, dunque, si aggiravano i giurati — osservando chiedendo, « palmando » anche talvolta: e passando poi anche alle misurazioni di alcuni soggetti per un giudizio più positivo, più scientifico.

Ecco il nome di questi giudici: Cav. Antonio Faelli presidente generale; dott. U. Selan, veterinario, relatore generale; giurati: Bon Antonio di Colloredo di Montalbano agente presso l'Agenzia Colloredo; Boschetti Domenico di Tricesimo; Colesan dott. Gio. Batt. veterinario distrettuale di Gemona; Dalan cav. Gio. Batt. di Udine; Disnan Giovanni di Udine; Micossi Luigi di Pontebba; dott. Pascoletti Francesco veterinario di Faedis; dott. Sabbadini Alessandro veterinario di Cividale; Stroili Antonio di Gemona; dott. Tomaso Tami veterinario di Maljago.

Era venuto anche, su invito del direttore della mostra cav. uff. dott. Gio. Batt. Romano, veterinario governativo, il comm. Colucci, ispett. minister., per assistere alla mostra: e fu presente anche a parecchie misurazioni, fra cui quelle di un « soggetto » della categoria quinta: vacche con quattro o più denti di rimpiazzo: la più perfetta vacca di tutta la mostra, stando alle misurazioni ed all'intero aspetto esterno, perchè perfetta di pelo, perfetta in ogni misura della sua conformazione scheletrica: solo nei corni ricordava un po' il Triburgo.

Nota che qui, a Tricesimo, si fu meno rigorosi, in quanto alla razza di quel che non si sia stati in alcuni distretti delle Basse: a S. Vito a Palmanova; e ciò per il diverso stadio al quale è giunta la relazione nei vari luoghi della Provincia ed anche per la disegualità esigete tra la pianura e la zona collinosa.

Chiedemmo ad alcuni giurati, chiedemmo ad alcuni pratici la loro impressione « complessiva: » ed eccole la risposta concorde.

Da qualche anno non vedemmo in Friuli una esposizione così bella.

Alcuni dati statistici.

L'Esposizione era divisa in nove categorie.

I torrelli da sei a quindici mesi: 8

II torrelli e tori da quindici mesi in avanti: 9

III vitelle da 6 a 15 mesi: 43

IV giovenche da 15 mesi a due denti: 98

V vacche con quattro o più denti di rimpiazzo: 117

VI gruppo di riproduttori costituiti da animali di età e sesso differente, purchè rappresentino uno stesso unico allevamento: 73

VII riproduttori (tori, giovenche o vacche di razza esclusiva da latte): 13

VIII pariglie da lavoro (manzi, buoi, giovenche, vacche) capi: 106

IX fuori concorso, perchè appartenenti a Comuni non compresi nel territorio del Circolo agricolo di Tricesimo: 476

capi di bestiame regolarmente iscritti; ma taluni ne giunsero in ritardo, a visita dei giurati incominciata, e non poterono essere perciò elencati.

Le impressioni per categorie.

Cercammo anche di conoscere le impressioni dei giurati « per categoria »; ed eccole:

I e II: non molti, i capi condotti alla mostra (17 in tutto), ma sceltissimi e di pieno aggrandinamento della giuria, sebbene nell'aggiudicare i premi ai riproduttori maschi si ricercò il merito assoluto e non il relativo;

III, IV e V: numerosi e generalmente belli, tanto che i premi furono assegnati a capi distintissimi;

VI: molti i gruppi di riproduttori, però composti, parecchi, di animali già esposti separatamente;

VII: pochi i soggetti presentati di merito non superiore al comune;

VIII: in bel numero le pariglie:

parecchie paia di buoi veramente distinti, bellissimi, quali di rado si vedono;

IX: nei pochi capi presentati, ve n'erano di belli, sì che parecchi furono giudicati meritevoli di un premio.

Questa mostra essendo estesa ai soli Comuni del Circolo agricolo di Tricesimo, ossia Tricesimo, Cassacco, Reana del Roiale, Tavagnacco e Colloredo di Montalbano; tanto più risalta la sua importanza, e pel numero e per la bellezza dei soggetti: e tanto più venne a comprovare il grande progresso zootecnico della plaga ammessa all'esposizione. Le ultime tenute, di Palmanova, di S. Vito, erano « distrettuali », abbracciavano zone più vaste; eppure se raffrontate con questa, restano al disotto. Merito principale va certamente al veterinario consorziale di Tarcento dott. Gino Tami, sia per avere indotto gli espositori — andando stalla per stalla, si può dire, — a concorrere; sia per la scelta degli animali e per l'amore alla stalla saputo ispirare nei proprietari e nei contadini della sua « giurisdizione ».

Il lavoro delle giurie.

Chi visitava, ieri l'Esposizione — e furono moltissimi, perchè Tricesimo parve tutto il giorno una capitale, tanto il movimento di persone e di vetture — trovava spesso, nella mattina, le porte delle aule chiuse: vi stavano dentro « i giurati ». Un lavoro abbastanza faticoso, benchè l'esposizione sia ristretta.

Vedemmo, per esempio, la giuria dei vini e liquori — Nigris Guido di Fagnana, Masotti cav. Ugo di Pozzuolo, Barnaba Umberto di Buia, Mattiassi Virgilio di Coreano, Miotti Giovanni di Udine e qualche altro — essere costretti, sul mezzogiorno, a... rimontare lo stomaco, dopo un assaggio « continuato » di tre ore circa, nel quale avevano sorvegliato trentaquattro campioni di vin bianchi... E ci aspettavano ancora i vini rossi e le acquavite...

Si credeva che alle due, l'ora del banchetto, i giurati potessero avere fornito il loro compito: ma invece, ben poche giurie potevano... mangiare tranquillamente, con la coscienza di avere pienamente compiuto il loro dovere: quasi tutti avevano dovuto « interromperlo ».

Lo aveva compiuto, quanto all'assegnazione dei punti di merito, la giuria della Esposizione bovina; ma restava poi l'altra parte, la « precisazione » dei premi.

Poi, ci era lo spettacolo pre Calabria, in teatro. Così venne sera, venne notte... e non si poté conoscere a chi fossero stati assegnati i premi. Solo, interrogando di qua e di là, potè « scrutinare » qualche notizia, che qui comunico senza peraltro garantirne in modo assoluto l'attendibilità. Se questa mattina sarà possibile avere qualche notizia per telefono, positivo, « sarà provveduto » a renderla pubblica.

Sezione I. — Mostra bovina

Torrelli

I, II, e III. premio ai fratelli Tosolini di Cavalcico. IV. premio a Pividori Pietro di Tricesimo.

Tori

I, IV, V. premio al sig. Saro Giovanni di Colloredo. II e III. premio ai fratelli Tosolini di Cavalcico; altro premio a Pividori Pietro di Tricesimo.

Vitelle

Medaglia d'argento alla bellissima vitella di Mattiassi Pietro di Ara. Questo premio è fuori graduatoria mancando qualche giorno alla vitella per aspirare regolarmente nella graduatoria.

I. premio Merlino Luigi di Adegliacco; II. premio Persello Isidoro di Mels; III. premio Viezzi Lino di Mels; IV. premio marchese Paolo di Colloredo Mels; V. premio Pividori Pietro Tricesimo. Altri premi al marchese Paolo Colloredo Mels, a Gasparini Fabio di Colloredo, a Ciochiatti Giuseppe di Tricesimo.

Giovenche.

Primo premio alla bellissima giovenca del nobile cav. Vincenzo Orgnani di Lalpaco II. p. a due soggetti del marchese Paolo di Colloredo. Seguono i premiati con questo ordine.

Del Fabbro Gio Batta di Adornano, Morandini Giovanni di Monassetto, Gastonetto Francesco di Monassetto, Durisotti Pietro di Degliacco, Del Fabbro Fiorenzo di Leonacco, Linda di Reana, sig. Sabbadini di Cudugnella e Durisotti di Colloredo.

Vacche.

Vari soggetti fra le giovenche e le vacche furono misurati dai signori giurati Selan e Colesan ed il comm. Colucci potè rilevare che anche per misurazioni sistematiche

i buoni soggetti rispondono perfettamente all'ideale Zootecnico.

I. premio a Toffolo Pietro di Tavagnacco. II. a Bertoni Leonardo di Rizzolo III. a Del Fabbro G. Batta di Adornano IV. a Zenarola Nicolò di Rizzolo.

Seguono fra i premiati con medaglia, Morandini di Monassetto, Noro di Colloredo, Fratelli Bajutti di Rizzolo. Artico di Leonacco, Braida di Rizzolo, Durisotti Rosano di Mels.

Menzione onorevole a Manini Leonardo di Caporiaco, Lucio di Ribis, Furlani di Colloredo, Tosolini di Tricesimo, Rizzi di Raspano, Ribis di Ribis, Perini di Rizzolo, Gentilini di Ribis.

Gruppi.

2 primissimi premi — alla pari — al gruppo del marchese Paolo di Colloredo Mels ed a quello del nob. D. P. Pilosio di Tricesimo.

Seguono i distinti gruppi di Del Fabbro Adriano di Ribis, Patriarca di Adornano, Ciochiatti di Tricesimo, Petri di Adegliacco, Sante di Fraelacco, Sant. Arturo di Adornano, Pevero di Mels.

Animali da lavoro.

Il Comitato non voleva esclusi gli animali da lavoro e stabilì modesti premi che però non vennero assegnati (tranne qualche menzione onorevole) perchè quasi nessuno si fece espositore.

Giovenche e bovi da lavoro.

Anche questa parte della mostra che è un pratico contorno ai gruppi dei riproduttori, riesci benissimo specialmente per i soggetti esposti e premiati di Cosolini Antonio di Rizzolo, Durisotti Gio. Batta di Colloredo, Tosolini Giacomo di Adornano, Furlani Luigi di Colloredo, Sant. Domenico di Fraelacco, Persello Isidoro di Mels Merlino Luigi di Colloredo ed altri di cui ci sfugge il nome.

Anche per vacche parigliate si conferiscono dei premi:

Medaglia d'argento per due pari di vacche appariolate di Patriarca Valentino di Adornano, medaglia di bronzo a Del Fabbro Amadio di Ribis, e a Mattiassi Pietro di Ara; menzione onorevole a Dri Celeste di Ara e a Sneidero Domenico di Colloredo.

Taluni distinti allevatori che tengono le loro stalle in comuni non lontani da Tricesimo, però non compresi nella zona della mostra vollero inviare, taluni scelti capi fuori concorso e la Giuria ritenne di accordare speciale distinzione ai soggetti esposti dal sig. Lizzi Innocente di Martignacco poi alle ditte Golutti Enrico di Godia, Liruti Giacomo di Villafredda, Stefanutti Gritti di Udine.

Sezione III. - Caseificio.

Componevano la Giuria i signori: Carlo Battaglia di Venezia, co. dott. Antonino Deciani di Cassacco, Giuseppe Gori di Udine, Luigi Rigamonti di Pieve di Soligo; i quali si aggregarono il signor Silvestro Prandini di Fagnana.

Come trovarono la loro Sezione? — domandai a qualcuno di essi.

Sezione molto importante, per numero di concorrenti (22 latterie) e per quantità e bontà di prodotti: superiore, per importanza, alla mostra di Caseificio unita alla Esposizione regionale di Udine. E in complesso, si palesa un progressivo miglioramento, anche in questi due anni che ci distanziano da quella Esposizione: però, solamente nei formaggi: i burri, invece, non soddisfecero molto: e per questo, la giuria fu piuttosto severa nell'assegnazione dei premi.

E quali sarebbero le sue proposte?

— Due diplomi di medaglia d'oro per burro e formaggi alle latterie di Vergnacco e Tricesimo;

medaglia d'argento dorata alle latterie di Tavagnacco e Colloredo di Montalbano;

medaglia d'argento alle latterie di Conogiano, Montagnacco, Sedilis e Adornano;

medaglia di bronzo alle latterie di Cassacco, Cavalcico, Rizzolo, Molinis, Magnano, Billerio;

menzioni onorevoli alle latterie di Marsure, Savorgnano, Ara, Zomeais, Mels.

E hanno preso in considerazione anche le latterie fuori concorso?

— Sì: anche quelle: e abbiamo proposto:

medaglia d'argento dorata alle latterie di S. Marco e di Maliano, con elogi speciali alla prima per il modo con cui presentò la sua mostra;

medaglia di bronzo alla latteria di Cisterna;

menzione onorevole alle latterie di Coseano e di Pers.

Questo per riguardo ai prodotti: ma non avevano anche altri premi a loro disposizione?

— La nostra sezione era divisa in tre categorie: dei prodotti, e in questa non trovammo da assegnare che due sole sulle quattro medaglie d'argento dorato disponibili, e tre latterie non ritenemmo di premiare in nessun modo: le dissi prima che adottammo quale massima generale una certa severità di giudizio; tre o quattro latterie

giudicammo meritevoli di premio per l'amministrazione; ed infine assegnammo premi ai casari le cui latterie presentarono i migliori prodotti...

— E si potrebbe sapere?

— Delle latterie premiate per l'amministrazione e l'ordinamento, veramente non tenni conto e non le posso dire: certo son poche le premiate, in confronto dei premi disponibili, anche perchè quanto ai casari, suppergiu seguono la sorte delle latterie... Abbiamo:

medaglia d'argento d'oro, a casari delle latterie di Tricesimo, Vergnacco, Tavagnacco, Colloredo di Montalbano;

medaglia d'argento ai casari delle latterie di Montagnacco, Conogiano, Sedilis, Adornano;

menzione onorevole ai casari delle latterie di Cassacco, Cavalcico, Rizzolo, Billerio, Molinis, Magnano, Marsure, Zomeais, Savorgnano, Ara e Mels.

Abbiamo anche assegnata una menzione onorevole speciale al signor Silvestro Prandini per un suo progetto di caseificio.

E mi dica un po': le nostre, latterie, cominceranno l'esportazione dei loro formaggi?

— Ah no, ancora. Bisognerebbe che producessero molto di più, e tipi tali da sostenere la concorrenza; finora, producono solo per i bisogni locali, e neanche a sufficienza ancora, tanto che l'importazione è ancora notevole.

Sicchè, l'industria del Caseificio può ancora avere un più bel avvenire?

— Certamente: ma bisogna lavorare molto lavorare ancora meglio...

Sezione supplementare.

Cat. I e II: piante decorative in genere e fiori recisi.

La giuria composta dal cav. R. Burghari presidente e dai membri signori Mauroner, Bessone, prof. Rigotti e Nigris Noemi di Fagnana, assegnò le seguenti premiazioni: Vanzetti nob. Elena medaglia di bronzo, Orgnani nob. Vincenzo medaglia di bronzo, De Pilosio Magda menzione onorevole.

Commercianti in piante e fiori: G. Rho e C. medaglia d'oro a Degani Antonio di Buia medaglia d'argento.

Premi per piante decorative (dilettanti): Masotti nob. Giovanni diploma d'onore, Orgnani nob. ing. Vincenzo medaglia d'argento.

Per fiori recisi (dilettanti): Miotti Luigi, diploma d'onore, signora Carnelutti Bortolotti Rina medaglia.

Venne poi assegnato un diploma speciale di benemerente al signor Rho per la decorazione del Giardino dell'Esposizione.

Cat. III. Prodotti delle industrie alimentari e dell'agricoltura.

Della giuria, vedemmo che facevano parte i signori: prof. Pietro Bucchi di Pozzuolo, Giovanni Job di Tarcento, Pietro Marcolini, Giovanni Furlani e Lucio De Gloria di Udine. Ma poco potemmo sapere in merito ai loro giudizi, perchè, in primo luogo, non fecero che assegnare i punti di merito; e soprattutto perchè l'incartamento relativo lo aveva il prof. Bucchi, e gli altri giurati con cui parliamo non vollero, fidandosi della loro memoria, dar origine a possibili errori.

Cat. IV. Macchine agrarie. Componevano la giuria, fra altri, i signori: prof. Zaccaria Bononi, ing. Luigi Del Torre, nob. ing. Massimiliano. Anche questa giuria si limitò ad assegnare i punti di merito, senza fare proposte di medaglie o diplomi ecc.; soltanto propose di assegnare un grande diploma di benemerente all'Associazione Agraria Friulana, che espose — fuori concorso — una numerosa collezione delle migliori macchine moderne.

Ma se non conosciamo le premiazioni, (per la semplice ragione che la Presidenza non le ha fatte ancora), possiamo dare invece sinteticamente il giudizio su « piccoli espositori », piccoli in rapporto alle Ditte Tremonti di Udine e ing. Sioli di Milano: e lo fecemmo tanto più volentieri, perchè nella nostra breve rivista data ieri ci occupammo per esteso di quelle due ditte, e poco delle altre.

Tecco Valentino di Buttrio, si presenta con buone pompe irroratrici che furono apprezzate dalla giuria e con buone solforatrici.

Maestrutti di Buttrio, presenta un carioton cioè botte-carretto per trasporti di acqua o altro, e anche alcuni aratri.

Adelchi Bigozzi di S. Giovanni di Manzano, figlio del compianto cav. Guato un'ingegnoso meccanismo per eseguire il fustato inglese. La macchinetta non solo eseguisce il taglio obliquo ma anche il taglio secondario. Abbiamo visto i giurati provare la macchina con pezzi di ramo di vite e ammirare la nettezza dei tagli.

Comelli di Nimis presenta pure ingegnose solforatrici da spalla.

Clama di Artegna presenta un'ingenua accurata incubatrice per le uova di galline, e buona anche quale incubatrice per il seme bachi.

Bertoli Antonio di Tricesimo presenta una macchina per trinciare la foglia destinata ai bachi da seta.

I giurati provarono la macchina, ma la foglia non si avanza; trovano il meccanismo complicato.

Informazioni posteriori ci informano che nella sezione macchine si avrebbero le seguenti premiazioni:

Premio di medaglia d'oro Ditta Pasquale Tremonti di Udine per Rettificatore per flemma, ed un distributore del fuoco, sistema brevettato.

Premio di medaglia d'oro al signor Carlo Sioli di Milano per macchine attrezzi ecc. per latteria.

Premio di medaglia d'argento, Cecco Valentino di Caminetto per solforatrici ed irroratrici.

Premio id. id. Clama Antonio di Artegna per incubatrice.

Premio id. id. Comelli e Comp. Antonio Caugic di Nimis che espone solforatrice con regolatore.

Diploma d'incoraggiamento al signor Bigozzi Adelchi, di S. Giovanni di Manzano, per innestatrice.

La Giuria inoltre crede proporre medaglia di bronzo alla ditta Maestrutti di Buttrio.

All'associazione agraria friulana, come diciamo sopra, grande diploma di benemerente.

Vennero dalla giuria proposte delle medaglie e il giudizio della giuria sarà pienamente rispettato; però non avendo il comitato determinato il numero delle medaglie, dichiara che potrà rilasciare dei diplomi di medaglia anche senza la consegna materiale della stessa, qualora, per qualsiasi motivo, le medaglie mancassero.

Il banchetto.

Per le due, si era dato appuntamento, dalla presidenza della Esposizione, a tutte le varie numerose giurie ed alla « stampa » nell'albergo Boschetti, per il pranzo, come già notammo: e nella oblunga sala di quell'albergo ci trovammo, verso le due e mezza, raccolti a tavola un'ottantina di commensali: il comm. Colucci, il presidente generale Giovanni Sbelzel, il presidente della mostra bovina nob. Antonio Orgnani, il direttore della medesima cav. uff. dott. Romano veterinario governativo, l'ispettore della mostra dott. Gino Tami, il presidente della giuria per questa mostra cav. Antonio Faelli, il presidente e il vicepresidente del Circolo agricolo di Tarcento dott. Giuseppe Biasutti e sig. Giovanni Job, e via, via, tutti i signori giurati, tutti i presidenti delle varie sezioni...

La famiglia Boschetti — uomini e donne, sotto la direzione del figlio signor Domenico Boschetti — si affacciava a servire prontamente, inappuntabilmente: e ci riuscì, tanto bene, che fu generale il coro delle meritate lodi. Un pranzo squisito, abbondantissimo. Un solo appunto: una parte degli uccelletti rimasti un po' troppo allo spiedo. Ma del resto: un eccellente pranzo, in tutto e per tutto: fuori, nella corte, vi erano per lo meno altre sessanta ottanta persone da servire! Ma quando in una famiglia di lavoratori ci si mettono tutti d'accordo...

I brindisi.

Ci si erano lasciati sperare che non vi sarebbero stati brindisi: ma questa è una fortuna che tocca solamente... ai pranzi di corte!

Non si era appena data la stura a bottiglia di un superbo ramandolo, che ecco data la stura anche ai brindisi!

Sorge primo il presidente della Sezione mostra bovina, nob. Antonio Orgnani: e con appropriate parole porge ringraziamenti al comm. Colucci, che oggi onora la mostra bovina con la sua presenza; al presidente generale signor Sbelzel, il quale tanto fece, e così bene, per la riuscita della mostra medesima; a tutti i giurati, che con il competente loro giudizio cooperarono a render utile, per gli insegnanti che ne derivano, la mostra; alla commissione ordinatrice, che lavorò con tanto zelo intelligente e con esito così felice. Porge un saluto di riconoscenza a tutti, che s'interessarono al progresso zootecnico di questo paese e vi cooperarono. (Applausi).

Sbelzel Giovanni, per incarico del Sindaco, porge un saluto a nome del Comune a tutti i convenuti; ed uno speciale ne porge, a nome del Comitato ordinatore, all'amico dott. Romano e al veterano dei progressi zootecnici friulani cav. Faelli. Un omaggio tributa, con animo grato e riconoscente, al comm. Colucci, la cui presenza onora oggi Tricesimo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mal vide una simo. Infine, rivolge un saluto alla brigata scelta come questa.

Il cav. Faelli, che ringrazia il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all'altissima raggiunta, in quanto all'elevamento bovino: così che sotto molti aspetti, l'esposizione d'oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (Vivissimi, prolungati applausi).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita

La rappresentazione a beneficio dei danneggiati del terremoto.
Ogni singolo numero del programma fu eseguito perfettamente riscuotendo calorosi applausi. L'incasso finanziario fu buono: lascia nette da ogni spesa, quasi 400 lire, che saranno devolute a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Merita elogio la brava banda di Tricesimo che si prestò con tanto amore, gratuitamente.

Ed elogi, pure, si meritano le signore Noemi Trenti d'Agostini, la brava concertista signora Ida Clonfero, la signora Lapi che, vinto il primo panico, cantò con grande sentimento, modulando con arte squisita la sua bella voce di mezzo soprano, e la signora maestra Emilia Rubini.

Vive lodi al signor co. Italo di Montegnacco che suonò magistralmente il flauto nella fantasia sul *Meftofele*.

Il signor Luigi Cuoghi, poi coadiuvato dalla signora Noemi Trenti d'Agostini, ci presentò con un brio e con una genialità sorprendenti lo scherzo comico-musicale *«el maester pastizza»*.

Si distinsero i noti e valentissimi schermati signori Antonini Lino e Curcio Vincenzo.

Benissimo gli intermezzi, eseguiti dal corpo musicale nostro.

Il comitato ringrazia il presidente presidente della banda di Tricesimo e i signori Lino Antonini e Vincenzo Curcio che concorsero a rendere più geniale il trattamento, e tutti gli altri che generosamente prestarono l'opera loro per la riuscita della festa.

Alle signore furono presentati eleganti mazzi di fiori.

Letteratura Bissoneiana.

Se non avessero ad altro servito le riuscitissime feste di Tricesimo avrebbero almeno contribuito a mettere in luce un artista valente finora quasi dimenticato. Basti dire che, come si legge nella recente *guida di Tricesimo*, E. Valussi (probabilmente il principe vescovo di Trento defunto tempo fa) scriveva che nulla si sapeva del Bissone e che dubbia era persino il suo nome!

Nella guida adunque, originata dall'odierna esposizione c'è un articolo sul Bissone o meglio sulla *porta del Bissone*, del dott. Biasutti. In esso è scritto, tra altro, che Bernardino da Bissone venne a stabilirsi a Tricesimo e pigliò in moglie una di Tricesimo, donna Amasina ecc.

Questa notizia, a quanto pare, insieme con altre, colpì la fantasia di un colto e gentile poeta di Tricesimo, di cui non crediamo di fare il nome, noto del resto... E immaginò una dozzina, crediamo, di sonetti sul Bissone.

Eccome uno che abbiamo potuto rubarlo ad un nostro amico che ne possedeva copia e che ce lo lesse...

Siamo alla fine del 400, Tricesimo vuole riedificare la chiesa, distrutta dai Turchi. La vicinia è convocata per stabilire la costruzione della porta maggiore della chiesa, degna del paese. Il Bissone, artista valente, è stato chiamato per sapere se si assumeva l'incarico. La vicinia è convocata sulla pubblica piazza, sotto la casa, ove dimora donna Amasina, la futura moglie del Bissone...

Ecco uno dei sonetti.

«Bernardino col suo franco piglio lumbardo apparve e di un suo bel sorriso salutò la vicinia. All'improvviso tacque il brusio e cominciò il consiglio.

Ma dal balcone in faccia ecco verniglio a bianco apparve d'Amasina il viso. Bernardino guardò. Tra ciglio e ciglio aveva tra rughe riguardando viso.

«Maestro Bernardino uomo dabbene di bella porta il nostro tempio adorno vogliamo e statue e pur qualche colonna.

Noi vi darem 32 soldi al giorno... Ma che guardate? «Egli rispose» Bene 32 soldi ed una bella donna».

Valvasone

Per soccorrere i fratelli sventurati.

Auspice, il Sindaco, si formò anche nel nostro Comune un Comitato, composto dei signori Manara Tommaso, Palli Antonio, Pistor Francesco, Pollonio Edoardo per la raccolta delle offerte in vantaggio degli sventurati calabresi, raccolta che fruttò la bella somma di lire 393.60 tosto spedita al R. Prefetto di Udine.

Dall'elenco delle sottoscrizioni pubblicato a questo Albo Comunale noto fra le obbligazioni più rilevanti quella del Comune in lire 100, del cav. Pinetti e famiglia 50, della Cassa Rurale 25, della Società Operaia 20, del cav. Manzoni e famiglia 15, del sig. Colotti G. Ratta 8, del sig. Gallo Vincenzo 8.

Taccio delle altre per ossequio alle vostre raccomandazioni di brevità.

Anche il nostro clero ha raccolto lire 106.02 che inviò direttamente alla Curia.

Così nel nostro Comune si raggranzò alla non disprezzabile somma di lire 500 per concorrere nella santa opera di pietà fraterna. Grazie ai generosi.

SPIGOLATURE DI CRONACA

A Brugnera il comitato, sotto la presidenza del sindaco raccolse lire 400.00

Da Gorizia

La morte di S. A. l'Arcivescovo M. r. Andrea Jordan.
Ratta come il baleno si diffondeva ieri mattina in città la notizia che S. A. il principe Arcivescovo era morto alle 10.30 ant., vittima del terribile male che travagliava il suo stomaco.

Egli era figlio del professore Filippo Giacomo Jordan; era nato a Gorizia il 29 novembre 1845. A 24 anni celebrò la prima messa.

Già istruttore di religione nelle scuole popolari di Gorizia, poi capellano e segretario della cancelleria arcivescovile, sotto l'arcivescovo Goltmayer, nel 1883 fu nominato supplente al Seminario centrale per l'insegnamento di storia ecclesiastica, e poi fu nominato direttore spirituale nell'istituto stesso.

Infine, morto S. A. il principe Arcivescovo card. Missia, con l'approvazione del papa Leone XIII, il 20 luglio, con grande giubilo della popolazione, egli veniva consacrato arcivescovo.

Goriziano fino all'estremo, amava la sua città natale e cercava sempre il di lei benessere e progresso. Aveva saputo acquistarsi le generali simpatie, poiché per tutti aveva una benevola parola, un consiglio, un aiuto. Quindi la sua morte costernò profondamente l'intera cittadinanza, che perde con lui un padre, un vero ministro di pace e d'amore!

Il comitato ringrazia il presidente presidente della banda di Tricesimo e i signori Lino Antonini e Vincenzo Curcio che concorsero a rendere più geniale il trattamento, e tutti gli altri che generosamente prestarono l'opera loro per la riuscita della festa.

Alle signore furono presentati eleganti mazzi di fiori.

Letteratura Bissoneiana.

Se non avessero ad altro servito le riuscitissime feste di Tricesimo avrebbero almeno contribuito a mettere in luce un artista valente finora quasi dimenticato. Basti dire che, come si legge nella recente *guida di Tricesimo*, E. Valussi (probabilmente il principe vescovo di Trento defunto tempo fa) scriveva che nulla si sapeva del Bissone e che dubbia era persino il suo nome!

Nella guida adunque, originata dall'odierna esposizione c'è un articolo sul Bissone o meglio sulla *porta del Bissone*, del dott. Biasutti. In esso è scritto, tra altro, che Bernardino da Bissone venne a stabilirsi a Tricesimo e pigliò in moglie una di Tricesimo, donna Amasina ecc.

Questa notizia, a quanto pare, insieme con altre, colpì la fantasia di un colto e gentile poeta di Tricesimo, di cui non crediamo di fare il nome, noto del resto... E immaginò una dozzina, crediamo, di sonetti sul Bissone.

Eccome uno che abbiamo potuto rubarlo ad un nostro amico che ne possedeva copia e che ce lo lesse...

Siamo alla fine del 400, Tricesimo vuole riedificare la chiesa, distrutta dai Turchi. La vicinia è convocata per stabilire la costruzione della porta maggiore della chiesa, degna del paese. Il Bissone, artista valente, è stato chiamato per sapere se si assumeva l'incarico. La vicinia è convocata sulla pubblica piazza, sotto la casa, ove dimora donna Amasina, la futura moglie del Bissone...

Ecco uno dei sonetti.

«Bernardino col suo franco piglio lumbardo apparve e di un suo bel sorriso salutò la vicinia. All'improvviso tacque il brusio e cominciò il consiglio.

Ma dal balcone in faccia ecco verniglio a bianco apparve d'Amasina il viso. Bernardino guardò. Tra ciglio e ciglio aveva tra rughe riguardando viso.

«Maestro Bernardino uomo dabbene di bella porta il nostro tempio adorno vogliamo e statue e pur qualche colonna.

Noi vi darem 32 soldi al giorno... Ma che guardate? «Egli rispose» Bene 32 soldi ed una bella donna».

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero.

IN CALABRIA.

Nuovi flagelli. Vittime.

Monteleone, 4. — Le autorità e i Comitati di soccorso aderirono all'idea del giornalista Ottone Brentari di raccogliere o mantenere in uno speciale istituto il gran numero di vecchi rimasti soli, abbandonati e privi di qualsiasi mezzo di sussistenza nei paesi colpiti dal terremoto. Il Comitato genovese telegrafando al generale Lambertini plaudente a tale proposta e mettendo a disposizione dell'erigendo istituto lire diecimila.

Nicastro, 4. — A Maripatti, in provincia di Reggio, causa la pioggia torrenziale cadde un muro dell'abitazione del sacerdote Cavallaro, seppellendo due persone, che furono estratte ferite.

Catanzaro, 4. — La pioggia torrenziale che dura da più giorni, produsse gravissimi danni. L'acqua violentissima e il vento impetuoso impediscono i lavori di costruzione delle baracche. Gli abitanti privi di tetto sono costretti a restare sotto gli atri delle pochissime case non colpite dal terremoto.

Nel tenimento Ferdinanda ha ceduto una baracca, seppellendo cinque persone, delle quali tre rimasero uccise e altre due ferite gravemente. L'infortunio è avvenuto in seguito alla pioggia dirotta.

La propaganda antimilitarista di Torino.

TORINO, 4. In seguito al risultato d'una inchiesta circa la propaganda antimilitarista nella guarnigione di Torino, il questore fece fare una perquisizione in varie case di socialisti rivoluzionari, quattro dei quali furono arrestati. Un altro individuo, compromesso, fuggì.

La perquisizione in casa di costui sarebbe stata la più fruttuosa.

Furono sequestrati opuscoli di propaganda e moltissime corrispondenze fra militari e borghesi, da cui risulterebbe che esso era l'organizzatore del movimento. Domani si doveva tenere un comizio di protesta contro le punizioni inflitte ai soldati, ma l'arresto dei caporioni lo mandò a monte.

Disgrazia a bordo della nave "Coatit".

Maddalena, 4. — Stanotte a bordo dell'incrociatore «Coatit» scoppiò un tubo condensatore. Rimasero feriti il macchinista Marini, gravemente, e i fuochisti Cassiello e Niamana. Vennero trasportati all'ospedale ove stamane furono visitati dal re. Stasera il macchinista Marini soccombette.

Accidente ferroviario. Un morto.

Mantova, 4. — Oggi alle 14.30, il treno viaggiatori 534 proveniente da Modena, diretto a Verona, in seguito ad un falso scambio, investì una colonna di carri fermi. Un frenatore è morto e restarono leggermente feriti cinque viaggiatori. Rimasero molto danneggiati la locomotiva e due carri.

I fratelli Bronzetti e la "Dante".

Roma, 4. — Il Comitato romano della «Dante Alighieri» iscrisse «in memoriam» fra i soci perpetui i nomi gloriosi dei fratelli Bronzetti, grazie all'oblazione di L. 300 inviate da un generoso trentino, col seguente telegramma:

Presidente comitato «Dante Alighieri». Inaugurandosi oggi il monumento ai garibaldini caduti al Volturmo sento che la Società «Dante Alighieri» dovrebbe gloriarci di scrivere soci perpetui «in memoriam». Filade Bronzetti ed il suo prode fratello, poiché il nome dei Bronzetti è degno di Roma voglia, sig. presidente, registrarli nell'albo del Comitato romano.

Un garibaldino.

Nuovi gravi tumulti alla Camera Austriaca.

VIENNA, 4. — Alla Camera dei deputati *Cautsch* deplora e condanna vivamente gli eccessi di Brun. Durante il discorso avviene uno scambio di invettive fra gli czechi radicali e i tedeschi radicali. Mentre il conte Sternberg parla, Wolff lo interrompe parecchie volte. Sternberg con energiche apostrofi invita Wolff a non interromperlo. Continuando Wolff a interrompere il discorso, Sternberg getta una bicchiera piena di acqua addosso a Wolff, colpendolo al petto.

Segue un grande tumulto. Il presidente non riuscendo a ristabilire l'ordine, sospende la seduta.

Il tumulto continua finché Sternberg abbandona l'aula.

Ripresa la seduta un'ora dopo Sternberg fa le scuse alla Camera per la sua attitudine non rispondente agli usi parlamentari. Soggiunge che agì per legittima difesa (*rumorose interruzioni*).

Il presidente ritira la parola a Sternberg (*applausi alla sinistra, tumulti alla destra*). Sternberg grida continuamente che fa appello alla Camera (*il tumulto è enorme*). Il presidente dichiara allora che la seduta è chiusa.

Peccati giovanili. Dall'importante avviso, posto in testa nella 4. a pag., si rileva come oggi non sia più il caso di impensierirsi e preoccuparsi di certe malattie, che una volta si ritenevano incurabili.

ULTIMA ORA.

La rivoluzione nel Caucaso.

BACU, 5. — Malgrado l'aumento di truppe della guarnigione, i saccheggi e gli assassinii continuano. Molti negozi sono ancora chiusi.

A Voronez, gli allievi del Collegio Ecclesiastico organizzarono una dimostrazione in via Ovorianscoia. Gli allievi delle altre scuole si unirono ai dimostranti, che in numero di un migliaio arrestarono la circolazione dei tram e delle vetture.

La polizia ed i cosacchi disperarono i dimostranti.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Alle mamme ed ai bambini la Signora I. Fantoni, Via Anghelina, 2, Milano, raccomanda l'uso della Emulsione Scott quale fattore di benessere fisico. Essa scrive infatti che nella

Gestazione Puerperio Allattamento Anemia Linfatismo Gracilità.

non consiglia altro ricostituente all'infuori della Emulsione Scott. In tale lettera essa continua:

«Dall'uso della Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda, ottenni sempre ottimi risultati.»

«Le donne predisposte agli aborti o quelle ai cui parti scorgono forti emorragie, ritraggono pure grande beneficio dall'uso della Emulsione Scott.»

«Ai bambini aiuta lo sviluppo, la dentizione e l'indurimento delle ossa circinnando ogni rischio di deformità in quelli predisposti alla rachitide.»

La sintesi di quanto ha scritto la Signora Fantoni, può essere contenuta in brevi linee: in donna durante la maternità deve produrre in abbondanza grassi e fosfati, il bambino nei primi anni di vita ha bisogno di alimenti ricchi di grassi e fosfati in una forma facilmente assimilabile.

Il processo scientifico Scott di emulsione di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, garantisce la perfetta amalgama dei componenti, il grado di assimilazione; quindi la efficacia curativa.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata «Saggio», contro rinvio di cartolina postale da L. 1.00. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Via Venezia, 12, Milano.

Comune di Fiume (Udine).

Avviso d'asta.

Martedì 24 ottobre 1905 ad ore 10 ant. in questo ufficio si terrà pubblico esperimento d'asta ad estinzione di candela per la vendita di tutto il legname di questo bosco comunale, di cui il seguente preventivo. Legname da lavoro di 1. a classe metricubi 730.69 a L. 21.80, di 2. classe m.q. 126.771 a L. 12.60, da fuoco steri m.q. 596.226 a L. 5.04, fascine Centinaia 110.34 a L. 4.95.

L'avviso dettagliato è inserito nel foglio annunzi legali della Provincia.

Il Sindaco E. Polanzani.

Magazzini Generali della Camera di Commercio in Udine

(annessi alla stagionatura ed assaggio delle sete).

I Magazzini ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (*Warrants*):

Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, coloniali, cereali, pelli ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sonto dei *Warrants* con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel viale della stazione (locali Burghart) e in via Prefettura nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

Ferro - China-Bisleri

Valore in Solite??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica a nome ottenuto «risultati superiori» ad ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemia e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di lunga durata.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore tra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Stabilimento Fotografico G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Farmacia A. SCOTTI Via Gemona - UDINE

Emulsione Scotti

ai Glicerio fosfati di Calce e Ferro ed Olio di fegato di Merluzzo

Parecchi attestati di distinti Medici raccomandano questa nuova Emulsione nella Rachitide-Scrofole debolezze dei muscoli delle ossa e nelle anemie e debolezze di sangue, tanto negli adulti come nei bambini. E' un ottimo ingrassativo. Si vende nella farmacia A. SCOTTI, Via Gemona, Udine.

Altre specialità della Farmacia: Lagrime Arsenicali Peptoferugineose alla Noce Vomica (Potente ricostituente) — Rigeneratore delle forze (liquore Coco-fosfo-Striano Marziale) — Pillole purgative Antemoroidali etc. etc.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno Cividale del Friuli Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta minimissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quello teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest' Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

Premiata alla Esposizione R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore N. 20

A richiesta si spediscono CAMPIONI

Neogio Via Pellicceria 10 con vendita Zoccoli confezionati

CHINA-FRANCO RABARBARO BISUTTI

Specialità medicinali Nazionali ed Esteri

ACQUE MINERALI

FARMACIA BISUTTI in TRICESIMO (Piazza Maggiore)

con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA

Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertaralli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniacca per pasticciari e molti altri articoli.

Prezzi convenientissimi.

Dove trovate la più bella carta fissa e fantasia, specialità per regali? Alla Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour 34

Prima di acquistare Cartoline tanto di vedute di città e paesi, come di fantasia, visitate l'EMPORIO Luigi Barei VIA CAVOUR



PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

pei medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare l'interessantissimo opuscolo tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la re-

golare emissione delle urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono no sorprendentemente i **Catarrri della vescica**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza d'urina** e le **blenorragie** nello stato cronico, mentre per quello in istato acuto, prova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di gua-

rare il male in pochi giorni. Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta **A. SALVATI-COSTANZI RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.**

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa **L. 3,80**; flac. d'iniezione **L. 3**; flac. di Rob **L. 3**. Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A.S.C.** Vendita in Udine presso le farmacie **Minisini, Francesco e L. V. Beltrame, piazza V. E.**

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
 Soluzione per cavalli, preparato da **FRANZ JOSEF KWIZDA**
 L. 4.50

Le pillole di Catramina Bertelli
 sono il rimedio più efficace contro **TOSSI e CATARRI**
 in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Scatole di 75 pillole **L. 2,50**
 40 " " **L. 1,50**

Propriet. la Società di prodotti chimici, farmaci **A. BERTELLI e C.**
 MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
 GENOVA - PALERMO
 Commissioni per corrispondenza: 20, Via Paolo Frisi, 20 MILANO

PRESERVATIVI
 contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per signore dallo più rinomato case mon-diali. Per catalogo in busta chiusa spedire franchobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modelli prezzi. Assebita Inglese.

RACCOMANDASI:
L'Erisontylon Zulin Rimedio infallibile per i CALLI AI PIEDI. A base di ac. salicyl. - Unica L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A base di medic. ed estratti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di purificare radicalmente l'aldisturbo. A base di Podofillina, Aloe e S. Yonicia. L. 1 la scat.
L'Elisir di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi o difficili digestioni. - L. 1 al flac. - L. 3 la bottiglia.
 PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI**
 C. V. B. MILANO - C. V. B.

Non più ASMA
 nell'istante stesso.
 Ricompensa: Centomila franchi. Medaglia d'argento, oro e fuori concorso. Indagini gratis e franco. Scrivere a Dr. CLERY a Parigi 53, Rue St. Martin.

NON DIRI CAPELLI NÈ BARBA GRIGI O BIANCHI
L'ACQUA SALLÉS
 E. SALLÉS FILS, Successore, Prof. Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
 IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

ESIGERE la GENUINE
PILLOLE BLANGARD
 ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE
SI FIDATE COSTITUZIONALE
SCIROPPO
 1 a 3 cucchiaini al giorno.
 Etichetta verde - o Firtza

Cogolo Francesco
 Callista provetto
 Via Cuneo 10

GIUSEPPE LAVARINI
 UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
Pellicce d'ogni qualità
 Prezzi da non temere concorrenza
 Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO
 Portafogli Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiama.
 Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
 Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Acqua minerale naturale
„L'ottimo fra i purganti.“
 Effetto pronto, sicuro e dolce.
Hunyadi János
 Unica esecuz. gli apprezzamenti di celebrità medlehe.
 Rimansa universale - Diffidare delle contraffazioni.
 Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János“
 portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner.“

LATTE VEGETALE
 del Dott. LAHMANN
 aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre.
 Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa
HEWEL & VEITHEN
 I. R. Fornitori di Corte
COLONIA e VIENNA
 oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.
 Prezzo L. 2,25 la scatola - Franco per posta L. 2,80

Liquore „STREGONE“
 Premiata specialità della Distilleria Liquori **POCHETTI & RANZANICI**
 BRESCIA
 Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo.
 Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
 Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
 Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè in presenza del RABARBARO, oltre d'aver una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.
 USO: Da bicchierino prima di ogni pasto. Prendendolo dopo il pasto rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
 Dirigere le domande alla Ditta:
B. G. Pochetti BAREGGI-PADOVA.
 Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Avvisi
 (Per avvisi in condizioni speciali)
Terreni di lazione intera e Grazzano, Grazzano 25.
Mobili per Angelo Via...
D'affittarsi bigliate, con per impiegati destissimi.
Affittarsi locali ad uso Luigi Moretti.
Affittarsi Città di Trieste Cecchini ed Cavallotti N. per quartieri e colonie. Per informazioni rivolgersi al in via Prach.
D. P. Balli della Pella, ogni Sabato Prampiera M. altri giorni prio Sanolario.
Dott. Cav. Clinica di F. Ostetricia le malattie di ecettrati i G.
D. r. Luigi S. Medico-Chirurgo e dei denti. Ufici. Udine.
Malattie diffe
 Specialista Dr. Via Poesse
 avvisa i suoi ottobre sarà
Per rifitto
 Si vendono i mobili esist gazzini in V. Trovansi pr da letto lucid timi con mar di ricevimento tici. Mobili co
DEPOS
 per Impianti
 Via Villalta,
Malattie
D. B. VITA
VISITE tutti i giorni: dalle ore 16 alle ore 17.
Padova
 Wo Canzo di S. S.
L. MARO
 Si prega di sua clientela confezioni pe mavera - Estati modelli, Discr
Malattie d'
Dottor Puf
VENEZIA, S.
 Consultat
LIDO: Piazza
 019
 Perdonone: gni mese, Albe ore antimerid
Stabilliment
 •••••
Dott. V. Co
in Vittorio
 1.0 inercioio cella
 1.0 inercioio cella
 Chinese
 Bigiallo - Oro cell
 Poligiallo special
 I Signori co. F.
 gentilmente si
 in Udine le co